

Bonus per le imprese che usano materiali dal riciclo dei rifiuti

Impresa & ambiente

In Gazzetta il decreto MiTe
che attua la norma del 2019
per l'anno 2020

Con la pubblicazione del decreto 6 ottobre (Gazzetta Ufficiale n° 297 del 15 dicembre) il MiTe ha sbloccato il credito di imposta per le imprese che nel 2019 hanno utilizzato materiali e prodotti derivanti per almeno il 75% della loro composizione dal riciclo dei rifiuti o di rottami, oppure da compost di qualità.

I soggetti interessati, stando al decreto, devono chiedere il credito tramite l'accesso alla piattaforma informatica disponibile sul sito www.minambiente.it, presentando la richiesta al Ministero della transizione ecologica entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta attivazione della piattaforma.

Il credito d'imposta andrà poi indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di riconoscimento dello stesso e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta successivi fino a

quello nel corso del quale se ne conclude l'utilizzo; è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

«Un passo significativo verso un modello di economia realmente circolare e un incoraggiante segnale di ascolto da parte del ministero della Transizione ecologica - ha commentato Paolo Barberi, presidente di Fise Unicircular (associazione delle imprese dell'economia circolare) - che ha finalmente reso operativa una misura prevista nel 2019 dalla legge Crescita, da tempo richiesta dall'industria del riciclo per dare concreto sostegno al mercato dei beni riciclati».

«In più occasioni abbiamo sottolineato come occorra creare un sistema e una cultura che premiano chi acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo. Questo Decreto va nella giusta direzione», ha aggiunto Barberi, secondo cui «ora

occorre rendere strutturali questi incentivi, allargandone il campo di azione e finanziandoli adeguatamente, per scoraggiare il ricorso all'utilizzo delle materie prime vergini, e per riconoscere e valorizzare i benefici economici ed ambientali derivanti da un uso intelligente delle risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Fise **Unicircular**: “Bene il bonus riciclo alle imprese”

ROMA – “Un passo significativo verso un modello di economia circolare e un incoraggiante segnale di ascolto da parte del Ministero della Transizione ecologica, che ha finalmente reso operativa una misura prevista nel 2019 dalla ‘Legge Crescita’, da tempo richiesta dall’industria del riciclo per dare concreto sostegno al mercato dei beni riciclati”. È questo il commento di Paolo Barberi – Presidente di Fise **Unicircular** (l’Associazione delle imprese dell’economia circolare), alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (6 ottobre 2021) che definisce un bonus per le imprese che hanno impiegato materiali e prodotti derivanti, per almeno il 75% della loro composizione, dal riciclo di rifiuti o di rottami, oppure compost di qualità.

“**In più occasioni abbiamo sottolineato** come occorra creare un sistema e una cultura che premiano chi acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo. Questo Decreto va nella giusta direzione”, ha aggiunto Barberi, che ha poi concluso, “Ora occorre rendere strutturali questi incentivi, allargandone il campo di azione e finanziandoli adeguatamente”.





Si apre oggi la presentazione delle domande per accedere al credito d'imposta del 25% per le spese sostenute nel 2020 per l'acquisto di beni contenenti il 75% di materia riciclata. Barberi: "Ora rendere strutturale la misura"

Nuove **misure fiscali** per stimolare il mercato dei **materiali riciclati**. Arriveranno nella forma di un **credito d'imposta** erogato a favore di chi abbia impiegato nel 2020 materiali e prodotti composti **per almeno il 75%** da risorse derivanti dal **riciclo di rifiuti o di rottami**. Lo stabilisce il **decreto** siglato lo scorso 6 ottobre dai **ministri della Transizione ecologica, dello Sviluppo economico e dell'Economia e Finanze** e pubblicato il 15 dicembre in **Gazzetta Ufficiale**. **Dieci i milioni di euro** messi a copertura della misura, che prevede un rimborso sotto forma di credito d'imposta, pari al **25% della spesa sostenuta** per l'acquisto dei prodotti riciclati, **fino a un importo massimo di 10mila euro** per ciascun beneficiario, corrisposto secondo l'ordine di presentazione delle domande ammissibili. Le domande di accesso al contributo potranno essere inviate in formato digitale a partire dalle ore 12 di oggi, mercoledì 22 dicembre, **fino alle ore 12 del 21 febbraio 2022** tramite la piattaforma informatica Invitalia PA Digitale (padigitale.invitalia.it).

Il decreto, che ha reso operativa una misura prevista dalla cosiddetta 'legge crescita' del 2019, ha definito i **requisiti tecnici e le certificazioni idonee** ad attestare le tipologie di materie e prodotti riciclati che hanno accesso all'agevolazione, nonché i criteri e le modalità per la fruizione del credito d'imposta. Per dimostrare l'effettivo contenuto di materiale riciclato nei beni acquistati, si legge, occorrerà allegare alla domanda **"un'etichetta di prodotto" o "una certificazione di prodotto"** rilasciate da un organismo di valutazione della conformità, accreditato ai sensi del regolamento (UE) n. 765/2008, nell'ambito delle norme tecniche UNI di riferimento, o in alternativa **"una dichiarazione ambientale di prodotto (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 o alla norma UNI EN ISO 14025, che attesti il contenuto di riciclato"**. Per **l'ammendante compostato misto o l'ammendante compostato verde** "la conformità ai requisiti ed alle caratteristiche dettate in materia di fertilizzanti di cui all'allegato 2 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i., deve essere dimostrata attraverso una certificazione rilasciata da un ente certificatore"

Soddisfatte le **associazioni dei riciclatori**, **che da tempo chiedono l'adozione di misure fiscali ed economiche che facciano da leva per il mercato delle materie recuperate dai rifiuti**. "In più occasioni abbiamo sottolineato come occorra creare un sistema e una cultura che premiano chi

acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo. **Questo decreto va nella giusta direzione** – commenta il presidente di FISE Unicircular **Paolo Barberi** – ora occorre **rendere strutturali questi incentivi**, allargandone il campo di azione e finanziandoli adeguatamente, per scoraggiare il ricorso all'utilizzo delle materie prime vergini, e per riconoscere e valorizzare i benefici economici ed ambientali derivanti da un uso intelligente delle risorse”.

Dal MiTe 10 milioni a chi ha acquistato prodotti riciclati. “Ma servono misure strutturali”

Un decreto del MiTe pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 dicembre apre alla possibilità di ricevere un rimborso (fino al 25% della spesa sostenuta nel 2020, entro il tetto di 10mila euro a beneficiario, per un totale finanziato di 10 milioni) per l’acquisto di “materiali e prodotti che derivano, per almeno il 75% della loro composizione, dal riciclo”. Un inizio, ma poca cosa rispetto alla richiesta degli operatori di iniziative strutturali che sostengano il mercato della materia prima secondaria

Daniele Di Stefano

22 Dicembre 2021



Daniele Di Stefano- Giornalista, scrive per diverse testate. È convinto che la sostenibilità ambientale abbia a che fare con la salute (del pianeta e la nostra), con l’innovazione e la competitività delle imprese, con la qualità della vita e la giustizia sociale.

Mentre, coi [bandi del Pnrr](#), il MiTe e il governo spingono l’infrastrutturazione dell’economia circolare italiana con impianti per gestione e riciclo dei rifiuti, il 12 dicembre è arrivata in Gazzetta una misura (il decreto 6 ottobre 2021 del Ministero della Transizione ecologica, di concerto con quelli dello Sviluppo economico e dell’Economia e Finanze) che prevede rimborsi fiscali per gli acquisti (effettuati nel 2020) di materia e prodotti riciclati: 10 milioni di euro totali. Una cifra che potrà alleggerire le spese di alcune imprese, ma che ha assai poco a che fare con la necessaria operazione strutturale di sostegno al mercato della materia prima da riciclo richiesta a gran voce degli operatori della filiera.

Il decreto

Publicato in [Gazzetta ufficiale](#) il 12 dicembre, il decreto – “che ha finalmente reso operativa una misura prevista nel 2019 dalla ‘Legge Crescita’”, come ricorda in una nota FISE Unicircular (l’associazione delle imprese dell’economia circolare) – è rivolto “alle imprese e ai soggetti titolari di reddito di lavoro autonomo” che nel 2020 hanno acquistato materia prima secondaria. Cioè, spiega il decreto, “materiali e prodotti che derivano, per almeno il 75% della loro composizione, dal riciclo di rifiuti o di rottami”, oppure “compost di qualità derivante dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti”.

A queste imprese è offerta la possibilità di “presentare istanza per le spese sostenute nel 2020” per accedere ad un rimborso fiscale sotto forma di credito d’imposta pari al 25% della spesa sostenuta per l’acquisto, “fino a un importo massimo di 10 mila euro per ciascun beneficiario”. Il decreto chiarisce anche i requisiti tecnici per l’accesso ai fondi e le certificazioni idonee ad attestare le tipologie di materie impiegate. E stabilisce che l’assegnazione dei fondi agli aventi diritto procederà “secondo l’ordine di presentazione delle domande ammissibili, nel limite complessivo di 10 milioni di euro” ([qui](#) tutti i dettagli e i moduli per aderire).

Il paradosso del collo di bottiglia

Sostenendo col Pnrr nuovi impianti o l’ammodernamento di quelli esistenti, il MiTe e il governo alimentano il riciclo e la produzione di materiali riciclati, seguendo il Green Deal e gli obiettivi fissati in Europa. Contestualmente, però, non danno risposte credibili alle richieste di iniziative per sostenere il mercato di questi materiali. Che a volte, già ai tassi di riciclo odierni, faticano a trovare un mercato, beffati dalla concorrenza sleale (perché al netto dei costi ambientali) delle [materie prime](#) vergini.

Paolo Barbieri, presidente Anpar, l’associazione di categoria dei riciclatori dei rifiuti inerti, ad esempio ha raccontato a questo Magazine che “ogni anno l’Italia produce circa 68 milioni di tonnellate di rifiuti inerti. Circa 55 milioni (l’80%) vengono **recuperati e trasformati in prodotti** conformi alle normative di mercato. Ma il 30% di questi prodotti ogni anno resta invenduto dentro i magazzini degli impianti”. Il motivo? “Non perché il mercato non abbia bisogno di aggregati – spiega ancora barbieri – ma per **la diffidenza, purtroppo storica e strutturale**, verso l’uso dell’aggregato ottenuto dal riciclo dei rifiuti”.

Le richieste degli operatori

Il tema del sostegno al mercato del riciclato è stato sollevato, all’inizio di questo mese, anche da **Roberto Sarcinelli, presidente e amministratore delegato di Montello SpA**, impresa di gestione dei rifiuti, durante la presentazione del report [Waste management e convergenze industriali](#) di Althesys: “Manca un provvedimento di legge che imponga l’utilizzo del riciclato. I soldi del Pnrr secondo me andavano indirizzati a far sì che si utilizzi il riciclato”. Il rischio imbuto, dunque, con impianti che producono a pieno regime ma che non hanno sbocchi sul mercato, è dietro l’angolo: “Possiamo riciclare finché vogliamo il rifiuto – ha aggiunto Sarcinelli – ma se poi non spingiamo il riciclato non abbiamo il collocamento finale dei prodotti”.

Il tema, molto sentito dalle imprese, è dunque quello del collo di bottiglia che questi materiali subiscono entrando nel mercato. Anche a causa della scarsa applicazione dei Criteri ambientali minimi: [solo 1 Comune capoluogo su 3](#), dicono **Legambiente** e **Fondazione Ecosistemi**, dichiara di avere un grado di adozione dei parametri del Green Public Procurement tra l’80 e il 100%.

Qualche giorno fa, durante la presentazione dell’edizione 2021 de “L’Italia del Riciclo” di FISE UNICIRCULAR e Fondazione Sviluppo Sostenibile, sono state spese parole in linea con quanto scritto sin qui. **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: “Per cogliere le nuove sfide il riciclo deve avere **maggiori sbocchi** per i materiali che produce in modo che le [materie prime seconde](#) siano preferite alle [materie prime](#) vergini e maggiormente richieste e impiegate”.

“In più occasioni abbiamo sottolineato come occorra creare un sistema e una cultura che premiano chi acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo”, ha dichiarato in una nota **Paolo Barberi**, questa volta nelle vesti di **presidente di FISE Unicircular**: “Questo decreto va nella giusta direzione”. FISE Unicircular, infatti, nelle audizioni in Parlamento sul Pnrr chiedeva proprio contributi sotto forma di credito d’imposta. Barberi aggiunge però: “Ora occorre **rendere strutturali questi incentivi**, allargandone il campo di azione e finanziandoli adeguatamente, per scoraggiare il ricorso

all'utilizzo delle [materie prime](#) vergini, e per riconoscere e valorizzare i benefici economici ed ambientali derivanti da un uso intelligente delle risorse”.

L'opzione rimossa: il fisco

Se, come spiega il MiTe, questi 10 milioni di euro di agevolazioni hanno “come obiettivo il sostegno e la diffusione dell'economia circolare, attraverso pratiche sostenibili come l'acquisto di materiali riciclati”, perché, ad esempio, non lavorare sulla fiscalità e sull'Iva?

Lo chiedono gli operatori di FISE Unicircular, che, ancora riferendo sul Pnrr in Commissione Ambiente della Camera, come primo degli “strumenti agevolativi che incentivino il mercato, le imprese e i prodotti ‘circolari’ riducendo il differenziale di costi e di prezzi rispetto alle produzioni ‘lineari’” hanno indicato proprio l'applicazione di una aliquota IVA ridotta. Cosa che [chiedono da anni](#) anche gli operatori dell'usato di Rete Onu per i beni *second hand*. Una direzione, questa della leva fiscale, incoraggiata anche dall'[accordo](#) raggiunto all'inizio di dicembre dai ministri delle finanze dell'UE per aggiornare le norme sull'IVA: “Gli Stati membri – così il **commissario per l'Economia Paolo Gentiloni** ha commentato l'accordo – avranno una maggiore flessibilità per far sì che i loro sistemi IVA riflettano le scelte politiche nazionali, garantendo nel contempo la coerenza con le priorità europee comuni: le transizioni verdi e digitali e, naturalmente, la tutela della salute pubblica”.

UNICIRCULAR: “BENE IL BONUS PER IMPRESE CHE USANO BENI RICICLATI. ORA BISOGNA RENDERE STRUTTURALI QUESTI INCENTIVI”

22 Dicembre 2021



L'Associazione delle imprese dell'economia circolare commenta il Decreto del MITE pubblicato in Gazzetta che prevede il credito di imposta per chi nel 2020 ha acquistato beni prodotti con materiali da riciclo.

[\(VEDI ARTICOLO SUL DECRETO\)](#)

“Un passo significativo verso un modello di economia realmente circolare e un incoraggiante segnale di ascolto da parte del Ministero della Transizione Ecologica, che ha finalmente reso operativa una misura prevista nel 2019 dalla “Legge Crescita”, da tempo richiesta dall’industria del riciclo per dare concreto sostegno al mercato dei beni riciclati”.

E' questo il commento di **Paolo Barberi** – Presidente di **FISE Unicircular** (l'Associazione delle imprese dell'economia circolare), alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (6 ottobre 2021) che definisce un bonus per le imprese che hanno impiegato materiali e prodotti derivanti, per almeno il 75% della loro composizione, dal riciclo di rifiuti o di rottami, oppure compost di qualità.

“In più occasioni abbiamo sottolineato come occorra creare un sistema e una cultura che premino chi acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo. Questo Decreto va nella giusta direzione”, ha aggiunto Barberi, che ha poi concluso, “Ora occorre rendere strutturali questi incentivi, allargandone il campo di azione e finanziandoli adeguatamente, per scoraggiare il ricorso all'utilizzo delle materie prime vergini, e per riconoscere e valorizzare i benefici economici ed ambientali derivanti da un uso intelligente delle risorse”.

Riciclo, bene il bonus, ma strutturale

Unicircular apprezza il credito d'imposta per le imprese che acquistano materiali e prodotti riciclati, ma chiede di allargarne ambito e tempistica.

22 dicembre 2021 08:45



Unicircular, associazione delle imprese dell'economia circolare, accoglie **favorevolmente** il bonus - in forma di **credito d'imposta** - destinato alle imprese che hanno impiegato **materiali** e prodotti derivanti, per almeno il 75% della loro composizione, dal **riciclo** di rifiuti o di rottami, oppure compost di qualità ([leggi articolo](#)).

Paolo Barberi (nella foto), Presidente di FISE Unicircular lo ritiene "un passo significativo verso un modello di economia realmente circolare e un **incoraggiante segnale di ascolto** da parte del Ministero della Transizione Ecologica, che ha finalmente reso operativa una misura prevista nel 2019 dalla '**Legge Crescita**', da tempo richiesta dall'industria del riciclo per dare concreto sostegno al mercato dei beni riciclati". "In più occasioni - aggiunge - abbiamo sottolineato come occorra creare un sistema e una cultura che premiano chi acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo. Questo Decreto va nella giusta direzione".

Ma, sottolinea Barbieri :“Ora occorre rendere **strutturali** questi incentivi, allargandone il **campo di azione e finanziandoli adeguatamente**, per scoraggiare il ricorso all'utilizzo delle materie prime vergini, e per riconoscere e valorizzare i benefici economici ed ambientali derivanti da un uso intelligente delle risorse”.

STAFFETTA RIFIUTI

NOTIZIARIO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E DEI SERVIZI AMBIENTALI

Unicircular: “Bene il bonus per chi usa prodotti riciclati, ora bisogna rendere strutturali questi incentivi”

Il commento del presidente Paolo Barberi alla pubblicazione del decreto Mite del 6 ottobre 2021 in Gazzetta ufficiale

Le imprese dell'economia circolare accolgono con favore la previsione di un credito d'imposta per l'acquisto di prodotti riciclati, previsto dal Mite con il decreto ministeriale del 6 ottobre 2021, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 297 del 15 dicembre 2021.

“Un passo significativo verso un modello di economia realmente circolare e un incoraggiante segnale di ascolto da parte del ministero della Transizione ecologica, che ha finalmente reso operativa una misura prevista nel 2019 dalla ‘Legge Crescita’, da tempo richiesta dall'industria del riciclo per dare concreto sostegno al mercato dei beni riciclati” – commenta il presidente di Fise Unicircular Paolo Barberi. “In più occasioni abbiamo sottolineato come occorra creare un sistema e una cultura che premiano chi acquista ed usa materiali e prodotti da riciclo. Questo decreto va nella giusta direzione” – conclude – “ora occorre rendere strutturali questi incentivi, allargandone il campo d'azione e finanziandoli adeguatamente, per scoraggiare il ricorso all'utilizzo delle materie prime vergini, e per riconoscere e valorizzare i benefici economici ed ambientali derivanti da un uso intelligente delle risorse”.

© **Riproduzione riservata**